La Riforma della Previdenza Forense: Tutto Quello che Cambierà dal 2025

Dal 1° gennaio 2025, il sistema previdenziale degli Avvocati italiani subirà una trasformazione importante con l'entrata in vigore del nuovo **Regolamento Unico della Previdenza Forense**. Questa riforma, approvata dai Ministeri Vigilanti, ha l'obiettivo di rendere il sistema più equo e sostenibile nel lungo periodo, con una serie di novità che influenzeranno sia gli iscritti attuali che i nuovi Avvocati. Vediamo insieme quali sono le principali modifiche e come cambierà il panorama previdenziale per la categoria.

Le Principali Novità della Riforma

La riforma introduce numerosi cambiamenti, pensati per garantire maggiore equità e per adattarsi meglio alle esigenze della professione legale in un contesto che evolve rapidamente.

1. **Passaggio al Sistema Contributivo "Pro Rata"**

La novità più importante riguarda il passaggio al **sistema contributivo**, che sarà applicato gradualmente. A partire dal 1° gennaio 2025, gli Avvocati vedranno le loro pensioni calcolate con un **sistema misto**:

- Per i contributi maturati fino al 31 dicembre 2024, verrà applicato il **sistema retributivo**, che calcola la pensione sulla base degli ultimi redditi percepiti.

- Per i contributi maturati dal 2025 in poi, invece, entrerà in vigore il **sistema contributivo**, che lega l'importo della pensione ai contributi effettivamente versati.

Per i nuovi iscritti dal 2025, invece, verrà introdotto il regime del **contributivo puro**, con una pensione calcolata unicamente sui contributi accumulati durante l'intera carriera lavorativa.

Differenza tra Sistema Contributivo e Retributivo

Uno degli aspetti più rilevanti della riforma è il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo. Ma cosa significa davvero?

- **Sistema Retributivo**: La pensione viene calcolata sulla base della media dei redditi percepiti negli ultimi anni di lavoro, quindi più alto è stato il reddito alla fine della carriera, maggiore sarà la pensione. Questo sistema può risultare vantaggioso per chi ha avuto una crescita di reddito verso la fine della carriera, ma può essere meno sostenibile poiché le pensioni risultano spesso superiori ai contributi versati.

- **Sistema Contributivo**: Nel sistema contributivo, invece, la pensione è legata ai contributi effettivamente versati durante tutta la carriera lavorativa. Questo sistema è più equo e sostenibile, perché la pensione è proporzionata ai versamenti effettuati. In questo modo, si evita di sovraccaricare il sistema con pensioni superiori rispetto ai contributi versati.

2. Requisiti per il Diritto alla Pensione

I requisiti per ottenere la pensione restano invariati per chi è già iscritto alla Cassa Forense e rientra nel sistema misto. Invece, per i nuovi Avvocati che saranno soggetti al sistema contributivo puro, la pensione potrà essere richiesta:

- **A 70 anni di età con almeno 5 anni di contributi**.

- **A 65 anni di età se si hanno 35 anni di contributi** e l'importo della pensione raggiunge il trattamento minimo previsto dalla legge.

3. Riduzione dei Contributi Minimi

Una delle buone notizie della riforma è la riduzione dei contributi minimi, prevista per il 2025. Nello specifico:

- Il **contributo minimo soggettivo** scenderà a **€ 2.750,00**, rispetto ai € 3.355,00 del 2024.

- Il **contributo minimo integrativo** passerà da € 850,00 a **€ 350,00**.

Questa riduzione è pensata per alleggerire il peso contributivo, soprattutto per chi è all'inizio della carriera o per chi ha redditi più bassi.

4. Agevolazioni per i Giovani Avvocati

La riforma presta particolare attenzione ai giovani Avvocati, introducendo importanti agevolazioni per chi ha **meno di 35 anni**. Nei primi **6 anni** di attività professionale, infatti, potranno pagare la metà dei contributi minimi previsti, sia soggettivi che integrativi. Ciò consente ai giovani di affrontare con maggiore serenità gli inizi della carriera, spesso caratterizzati da redditi limitati, senza compromettere il diritto alla pensione, poiché il periodo verrà comunque considerato per intero.

5. Aumento Progressivo delle Aliquote Contributive

Dal 2025, le **aliquote contributive** subiranno un aumento graduale per garantire maggiore sostenibilità al sistema. Le aliquote saliranno:

- **16%** nel 2025.
- **17%** nel 2026.
- **18%** dal 2027.

Inoltre, per i redditi che superano **€ 130.000,00**, resterà in vigore il contributo aggiuntivo del **3%**. Un'altra novità è che il pagamento della prima rata dei contributi sarà posticipato al **30 settembre**, in linea con il termine previsto per la presentazione del modello 5.

Cosa Cambia per i Pensionati

Anche i pensionati che decidono di continuare a lavorare vedranno alcune modifiche:

- **L'aliquota contributiva** aumenterà al **12%** del reddito professionale netto per chi continua ad esercitare la professione anche dopo il pensionamento.

- Saranno inoltre reintrodotti i **supplementi triennali di pensione**, con il riconoscimento della metà dei contributi versati per incrementare il montante pensionistico.

Miglioramento della Contribuzione Volontaria

Per coloro che vogliono migliorare la propria prestazione pensionistica, la **contribuzione modulare volontaria** permetterà di versare fino al **20%** del reddito netto professionale, rispetto al precedente 10%. Questo strumento consente ai professionisti di integrare e migliorare il proprio futuro previdenziale, specialmente per chi non beneficia di regimi agevolati.

Adeguamento dell'Integrazione al Minimo

L'importo dell'**integrazione al minimo** delle pensioni sarà ridotto progressivamente:

- **€ 12.500,00** per il biennio 2025-2026.
- **€ 11.400,00** per il biennio 2027-2028.
- **€ 10.250,00** dal 2029, con un'ulteriore rivalutazione a partire dal 2030.

Questo adeguamento rende il trattamento minimo più allineato con la riduzione dei contributi minimi, senza compromettere troppo la qualità della prestazione pensionistica.

Semplificazioni per la Regolarizzazione e la Rateazione

Infine, la riforma introduce delle semplificazioni nelle procedure di **regolarizzazione spontanea** dei contributi arretrati. In caso di regolarizzazione volontaria, le sanzioni saranno ridotte del **60%** (invece dell'attuale 50%). Inoltre, **per i debiti superiori a € 10.000,00, la rateazione potrà essere estesa fino a 6 anni**, offrendo una maggiore flessibilità per chi ha difficoltà nel versamento dei contributi.

La riforma della Cassa Forense che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2025 introduce un cambiamento significativo nel sistema previdenziale degli Avvocati italiani. Con l'obiettivo di creare un sistema più equo, flessibile e sostenibile, le nuove misure offrono agevolazioni per i giovani, riducono i contributi minimi e aggiornano le aliquote per i professionisti. È una riforma che punta a bilanciare le esigenze delle generazioni future con quelle degli Avvocati già attivi, offrendo un sistema più moderno e in grado di affrontare le sfide economiche dei prossimi anni.